

## I DUE PONTI CHE CAMBIERANNO FIRENZE - I DUE NUOVI PONTI SULL'ARNO CAMBIERANNO LA MAPPA DI FIRENZE

di **Ciuti Ilaria**

---

Lo scenario I due ponti che cambieranno Firenze varia Ciuti Ponti che uniscono. E le piazze che avvicinano le persone, piuttosto delle auto. L'Arno avrà due nuovi ponti e piazza Beccaria diventerà in gran parte pedonale. I nuovi ponti sull'Arno saranno uno a monte della città, sopra al ponte da Verrazzano, e l'altro a valle, nel territorio delle Signe. Il primo è quello Lo scenario La mobilità futura connesso dalla realizzazione di un'altra opera di ricucitura come la tramvia tra Firenze a Bagno a Ripoli. Il secondo, detto ponte del Giglio, è stato disegnato dall'ingegner Antonio De Crescenzo, come modifica dell'ultima versione della vecchia "bretellina" Signa-Prato.

pagina VII I due nuovi ponti sull'Arno cambieranno la mappa di Firenze Uno nascerà oltre quello di Verrazzano insieme alla tramvia verso Bagno a Ripoli l'altro allo svincolo della Fi-Pi-Li a Lastra a Signa: così i confini della macrocittà si avvicineranno ILARIA CIUTI I ponti che uniscono. E le piazze che avvicinano le persone, piuttosto delle auto. L'Arno avrà due nuovi ponti e piazza Beccaria diventerà in gran parte pedonale. I nuovi ponti sull'Arno saranno uno a monte della città, sopra al ponte da Verrazzano, e l'altro a valle, nel territorio delle Signe dove finora la rive sono separate per il lungo tratto che va dall'Indiano a Empoli. Il primo è quello connesso dalla realizzazione di un'altra opera di ricucitura come la tramvia tra Firenze a Bagno a Ripoli e servirà a liberare il ponte da Verrazzano dalle auto per fare spazio al tram. Il secondo ponte, detto ponte del Giglio, è stato presentato ieri dall'assessore toscano alla mobilità Vincenzo Ceccarelli, artefice principale del progetto disegnato dall'ingegner Antonio De Crescenzo, di modifica dell'ultima versione della vecchia "bretellina" Signa-Prato. E sorgerà, sottolinea Ceccarelli, in un punto chiave dove mancava a tal punto che se ne parlava da 1993, se non dal 1963, come ricordano sia l'assessore alla mobilità fiorentina Stefano Giorgetti, che i sindaci di Lastra a Signa e di Signa, Angela Bagni e Alberto Cristianini. Servirà a tutti, dice Ceccarelli: «A unire il territorio metropolitano di qua e di là dell'Arno, fluidificare un traffico da quelle parti intensissimo, drenarlo dall'ingolfato ponte dell'Indiano che, basta un problema e si fermano Firenze e la Piana. Porterà sollievo non solo a Lastra a Signa e Signa, ma a Scandicci, l'Isolotto, l'intera Firenze, la Piana». Sarà alto 15 metri, un ponte strallato, ovvero sospeso e retto da una serie di cavi (gli stralli), ai lati di un grande pilone centrale a forma di giglio stilizzato, in ricordo dell'antica vocazione della zona alla coltivazione dell'iris. Sarà il cuore del nuovo tragitto che parte dallo svincolo, a Lastra a Signa, della Fi-Pi-Li e della Statale 67, prosegue lungo il depuratore di San Colombano, va in rilevato all'altezza dell'argine del fiume costeggiandolo, diventa poi un viadotto di 800 metri, di cui 300 del ponte, attraversa il Bisenzio, a Signa si riconnette con la viabilità attuale verso la Pistoiese e arriva alla doppia rotatoria di Indicatore. Il ponte del Giglio è previsto nel 2025, ci volesse la Via, ma non pare, si ritarderebbe di un anno. Costa 35 milioni (di cui un terzo c'è già) cui contribuiranno in sei: la Regione, che si impegna a trovare fondi europei, i comuni di Firenze, Signa e Lastra a Signa più, fatto inedito, anche Toscana Aeroporti. Il ponte del Giglio unisce il finora impossibile da unire, come dice Bagni lodando «il \*\*\* lavoro di squadra e l'apertura del sindaco di Firenze Nardella». Unisce Lastra a Signa e Signa, Firenze e almeno una parte della Nana, tanto che, appena l'accordo a sei diventerà protocollo, il sindaco di Signa Cristianini ritirerà il ricorso al Tar contro la nuova pista di Peretola sfilandosi dagli altri sei sindaci della Nana che erano ricorsi. «Quando ci si accorda per il bene comune, le cose cambiano», commenta. D'altra parte è stata la pista a accelerare l'annoso percorso della "bretellina" con ponte, inducendo la Regione a modificare il progetto precedente in cui la strada passava tra il nuovo laghetto di compensazione di quello di Peretola previsto dal Master plan aeroportuale e la frazione di San Mauro, diventando, per la vicinanza al lago, il motivo del no da parte del Mibac di Bonisoli alla chiusura della conferenza dei servizi di autorizzazione della pista. La Regione ha deciso di eliminare l'ostacolo spostando il percorso verso l'abitato di Lastra a Signa e Signa e evitando il laghetto, l'accordo comune ha permesso la riprogettazione in un solo mese, la conferenza si è chiusa con il sì, la bretellina si fa. Ecco i ponti che uniscono. Il nuovo ponte a monte fa parte invece del progetto della linea tramviaria 3.2, piazza della Libertà - Bagno a Ripoli e, come tale dovrà essere finito prima del 2023, data prevista di inaugurazione della tramvia. È un bel ponte, disegnato dalla società Architecna che progetta per la Tram di Firenze, apprezzato perfino dal soprintendente Pessina, gettato sull'Arno tra il Lungarno II ponte del Giglio sorgerà in un punto chiave per la mobilità, unendo Lastra a Signa e Signa, Firenze e almeno una parte della Piana, vicino allo svincolo della Fi-Pi-Li La piazza Il progetto della tramvia 3.2 per Bagno a Ripoli prevede la pedonalizzazione di parte di piazza Beccaria VMrSOGMvinan| Colombo, all'altezza di via Minghetti, e via di Villamagna all'altezza di via da Castiglionchio da cui immettersi in piazza del Gualfredotto. Sul ponte da Verrazzano passerà al centro la tramvia con una corsia per le auto e una pista ciclabile per ogni lato. Sul nuovo ponte passeranno il grosso delle auto ma anche le bici su pista. Quanto alle piazze come luoghi di incontro, il progetto prevede la pedonalizzazione delle aree laterali di piazza Beccaria. Il sindaco Nardella

punta alla pedonalizzazione totale, con sottoattraversamento per il traffico privato. Stesso discorso per piazza della Libertà che comunque avrà un sottopasso pedonale. Si sta studiando come risolvere il problema dei reperti archeologici delle antiche mura di Firenze.